(1) FUTURO D’ABRUZZO: ABRUZZO REGIONE “VERDE” D’EUROPA – ABRUZZO REGIONE “BIANCA” D’EUROPA La catena per il FUTURO D’ABRUZZO: Cultura, Ambiente, Società, Pandemia, Economia

(1) *FUTURO D’ABRUZZO*: ABRUZZO REGIONE “**VERDE**” D’EUROPA – ABRUZZO REGIONE “**BIANCA**” D’EUROPA **La catena per il *FUTURO D’ABRUZZO*: Cultura, Ambiente, Società, Pandemia, Economia**

foto Andrea Di Donato

– narrazione e argomentazione

In questa fase di perdurante confusione è necessaria una buona visione.

Proviamo a narrare e iniziamo ad argomentare.

– La cultura va ricostruita.

L’orizzonte è **velato** e la vastità **ridotta**.

La pandemia ben **presente** non finisce con il **primo** vaccino.
Il **confronto** con l'emergenza sanitaria sarà continuo.
La **fragilità** sociale si somma a quella ambientale ed economica.
Servono **riforme** che – come fanno i **bambini**, sappiano **rovesciare** questo mondo.

– Il messaggio – la visione – la traccia
Il messaggio proposto dal Ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani unisce locale e globale e pone i seguenti capisaldi: **persone in salute, pianeta in salute e società giusta per tutti**.
Da questo messaggio si guarda al futuro e il Ministro indica il sentiero da percorrere. Si prende atto delle condizioni di **partenza** (punto A) e si fissano le condizioni che vogliamo all'**arrivo** (punto B).
Le condizioni alla partenza si monitorano nelle **eccellenze** e nelle **criticità** e quelle di arrivo sono definite dagli **obiettivi** posti dall'Europa e dalle Organizzazioni Internazionali.
Sembra tutto **chiaro** e **condivisibile**. Una traccia che l'Abruzzo è in **grado** di seguire.

– ABRUZZO REGIONE "VERDE" D'EUROPA è la condizione di partenza
– ABRUZZO REGIONE "BIANCA" D'EUROPA è la condizione di arrivo
Al primo posto c'è quindi l'**emergenza** sanitaria, dalla quale dobbiamo necessariamente uscire. E' essenziale concentrare tutti gli sforzi per superarla, potenziando il **sistema sanitario** regionale sanitario regionale e adottando tutte le misure di **contenimento**, personali e collettive.
Allo slogan **Abruzzo Regione Verde d'Europa** dobbiamo aggiungere **Abruzzo Regione Bianca d'Europa**.
Diventeremo così **vincenti** e **accoglienti** in tutti i campi: **cultura, ambiente, società, pandemia ed economia.**
Immaginate che ritorno economico per il turismo di questi luoghi con l'Abruzzo riconosciuto come Regione

– Abruzzo Regione BIANCA e VERDE

BIANCA dal punto di vista sanitario e **VERDE** per la qualità ambientale e di servizi annessi.
I turisti-escursionistici-visitatori, **italiani** e **stranieri**, ci sceglierebbero e verrebbero a trovarci a frotte, attratti da **bellezza** e **sicurezza**.

– Come raggiungere la condizione ABRUZZO REGIONE BIANCA D'EUROPA?
Bisogna riuscire a guardare **lontano**, capire bene dove intervenire, agire e superare ciò che è problematico.
Il territorio d'Abruzzo è **vario** e interessante, con situazioni **diverse** dalla costa alle montagne. Per lo più sono eccellenze: *ambientali, culturali, enogastonomiche, di paesaggio, risorse naturali, artigianato e aree protette*.

– Oltre i confini della politica
Superare scelte che non siano **mascherate** da altri interessi. Capire i **confini attuali** nei quali si muove la politica abruzzese.

– Economia diffusa
L'economia va **rilanciata** in modo capillare, **diffusa** nei paesi e nel territorio, recuperando e assegnando il giusto valore a qualità delle attività e delle produzioni. Evitiamo interventi **settoriali** e superati.

– Servizi adeguati a percorrenza e accoglienza
Servono servizi **adeguati**, iniziando dai trasporti, recuperando il senso e il piacere del viaggio che diventa occasione di scoperta e avvicinamento. Non sono le strade che penalizzano la frequentazione, ma le strade disastrate. Va riconquistata la **qualità** degli interventi sulle strade interne, quella qualità che, in Abruzzo, era fiore all'occhiello dell'ANAS della Provincia dell'Aquila. **Miglioriamo** quindi le strade e potenziamo i mezzi pubblici che le percorrono (imitiamo il modello Dolomiti, dove le curve certo non mancano, ma il fondo stradale è all'altezza). Ricordo con **nostalgia** il tratto ferroviario (ora dismesso!!!) dai 348 m di Sulmona ai 1268 m

di Rivisondoli-Pescocostanzo, per Roccaraso fino a Castel di Sangro. Salire sul treno era ogni volta una **meraviglia**. Affacciati da un **balcone** in movimento sulla Valle Peligna, **inerpicandosi** tra gallerie e viadotti, **rapiti** da paesi e paesaggi del **Parco Nazionale della Maiella**. Un percorso da fare **invidia** con l'uscita d'effetto nella **Riserva** Naturale Quarti di S.Chiara, sull'**inghiottitoio** Capo La Vera (stazione di Palena). Subito dopo si dispiegano gli **Altopiani Maggiori d'Abruzzo** in ambienti ampi, aperti e coltivati, circondati da **invitanti** rilievi montuosi. Luoghi spettacolari da film e pensate che la stazione di Rivisondoli-Pescocostanzo, (1268 m) è la **più** in quota dopo quella del Brennero. Il tratto ferroviario si ripercorre solo come **treno storico** e ha preso il nome di"Transiberiana d'Italia".

– dal locale al globale
Le scelte della Regione dei **prossimi** anni con NEXT GENERATION EU e PNRR devono **inquadrare** il futuro locale, da inserire in Appennino, in Italia, nel Pianeta.

– orizzonte lungo
Siamo in **Montagna**, in alto e dovremmo riuscire a veder lontano. L'orizzonte deve essere lungo **guardando** ad **Agenda 2030** e oltre, al 2050.

– scelte che varranno per i nostri figli
Molte delle scelte saranno di **rapido** effetto (nell'arco di qualche decina di anni) e ricadranno sui ragazzi di oggi con ripercussioni anche a fine secolo.
Considerando la vulnerabilità del territorio lo dobbiamo proteggere, per migliorare le eccellenze e garantire risorse nel tempo.

2021.04.30 (*filidido) Giornalista*
– Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti" del Cai Castelli e Teramo– CD Federparchi